Scheda fotocamere n. 12

COMET II

SCHEDA TECNICA			
Modello	**COMET II**	Tempi otturatore	1/30 + B
Costruttore	CMF - Bencini		
Anno presentazione	1953	Sincro lampo	no
Tipo apparecchio	Apparecchio in metallo con ottica rientrante	Autoscatto	no
		Dimensioni	cm 11x7,5x5,5 (ottica chiusa)
Formato pellicola	127	Peso	g 260 ca
Formato negativo	3x4 cm	Altre informazioni: - Esistono varianti con piccole differenze estetiche e funzionali.	
Obiettivo - focale	65 mm / 1:11		
- messa a fuoco	su scala in metri		
- diaframmi	unico		

Descrizione dell'apparecchio:

Il 1953 fu l'anno in cui probabilmente iniziò la produzione della **COMET II**, un apparecchio con caratteristiche simili alla Comet.

Anche in questo caso si trattava di un piccolo apparecchio in alluminio pressofuso per pellicola 127 su cui dava luogo a negativi di 3x4 cm.

L'obiettivo però era un 65 mm f 1:11 con messa a fuoco su scala in metri ed era montato su di un barilotto che doveva essere estratto dal corpo macchina fino al fermo per poter eseguire le fotografie; il diaframma era unico e pari a 11.

A riposo quindi, con l'obiettivo contro il corpo macchina, la Comet II era molto compatta e facilmente trasportabile ed inoltre l'otturatore non poteva scattare.

L'otturatore consentiva un unico tempo di 1/30 e la posa B che potevano essere selezionati agendo su una levetta posta a destra dell'obiettivo.

L'avanzamento della pellicola avveniva ruotando una manopola posta sulla sinistra dell'apparecchio , non c'era protezione contro le doppie esposizioni e sul dorso attraverso l'uso di due finestrelle si leggeva la numerazione della pellicola.

La stessa si caricava aprendo il dorso utilizzando la chiusura posta sulla destra del corpo macchina.

Per la lettura della numerazione della pellicola si operava nel modo di seguito descritto:

- si faceva avanzare la pellicola fino a leggere il numero 1 nella prima finestrella e si scattava la prima foto
- si faceva avanzare la pellicola in modo che il numero 1 si leggesse nella seconda finestrella e si scattava la seconda foto
- si ripeteva quindi la stessa operazione per il numero 2 e poi via via per tutti e 8 i numeri visibili nelle finestrelle ottenendo così 16 foto per ogni rotolo di pellicola.

In alto, al centro dell'apparecchio, stava il pulsante di scatto predisposto per poter usare lo scatto flessibile ; un piccolo mirino galileiano permetteva l'inquadratura del soggetto e riproduceva il formato del negativo .

Sul fondello era presente un foro filettato che permetteva di fissare l'apparecchio ad un cavalletto.

Fig 5 - Comet II primo modello: particolare della mascherina decorativa dell'obiettivo

Fig 1- Comet II primo modello con ottica estratta

Fig 2 - vista da dietro con dorso chiuso

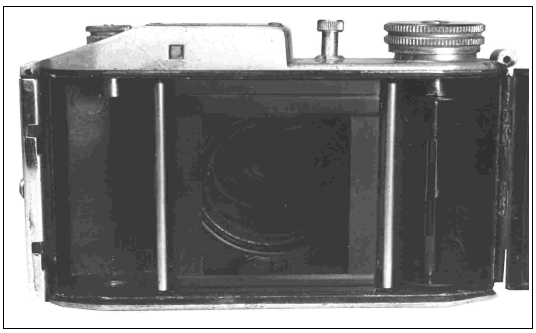


Fig 3 - vista da dietro con dorso aperto

Fig 4 - Comet II primo modello: particolare della piastrina superiore tipo A

Le varianti:

La Comet II venne prodotta per circa 3 anni, fino al 1955, anno in cui la produzione Bencini venne modificata dall'introduzione della sincronizzazione per il flash.

Durante tale breve periodo subì comunque alcune piccole modifiche che però non cambiarono in modo sostanziale le caratteristiche tecniche.

Il primo modello prodotto fu quello descritto in precedenza (fig da 1 a 5).

In un secondo modello venne modificato l'anello su cui era montata la lente frontale con la filettatura della parte interna; ciò consentiva l'uso su tale apparecchio di filtri e del paraluce. (fig 6, 7 e 9)

Venne inoltre modificata la mascherina decorativa presente sul frontale dell'obiettivo su cui era stampata la scala metrica per la messa a fuoco e venne modificata anche la piastrina fissata alla parte superiore dell'apparecchio dove venne aggiunta la scritta "Made in Italy". (fig 8) Quella piastrina riportava anche il numero 120924, tale codice presente solo nei primissimi apparecchi Bencini del dopoguerra conferma che cronologicamente la Comet II segue la Koroll; il numero rimase uguale in tutte le varianti della Comet II.

La figura 10 mostra un modello di Comet II con otturatore sincronizzato per il lampo e tempo di otturazione di 1/50 ma privo della slitta per il lampeggiatore.

Potrebbe trattarsi di un modello di transizione verso il modello sincronizzato che descriveremo più avanti in un'altra scheda , ma potrebbe anche trattarsi di un "falso" assemblato per vezzo o per necessità; per altro le modifiche apportate non sono di difficile realizzazione.

La Bencini fin dal 1947 cominciò ad esportare parte della propria produzione, in particolare in Gran Bretagna dove aveva come agente la catena di farmacie Boots.

Al momento però non ho avuto modo di osservare modelli di Comet II con scritte o misure anglosassoni.

Questo apparecchio non aveva molti accessori; ovviamente era possibile proteggere la fotocamera utilizzando la sua borsa in similpelle o cuoio ed inoltre la presenza in alcune varianti di questo apparecchio della filettatura sull'obiettivo permetteva l'uso del paraluce e di filtri colorati.

Dal punto di vista collezionistico la Comet II non sincronizzata non è un apparecchio molto comune anche se il valore è comunque modico trattandosi di un apparecchio dal contenuto tecnico modesto.

Fig 6 - Comet II secondo modello

Fig 7 - Comet II secondo modello: vista da sopra

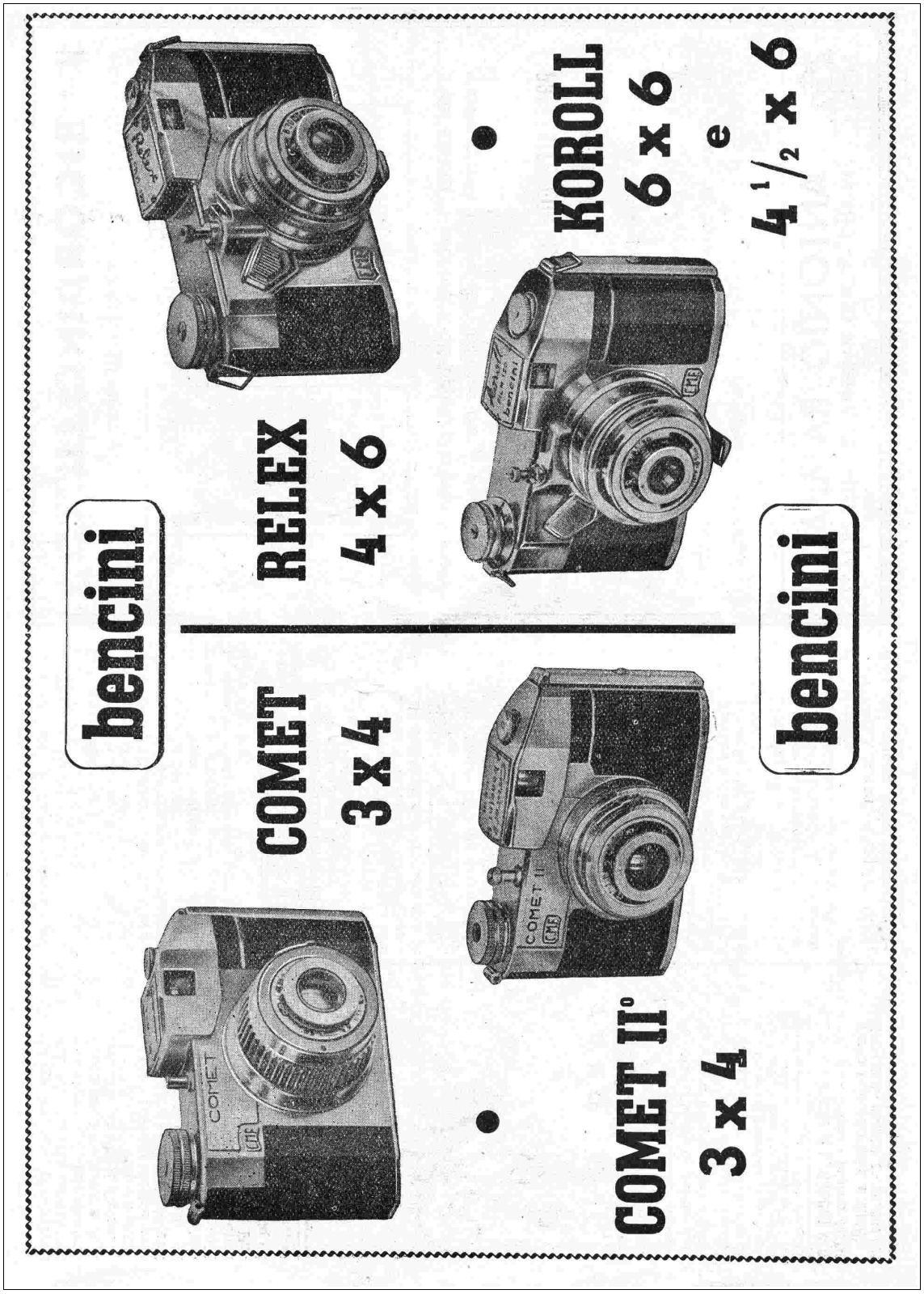
Fig 8 - Comet II secondo modello: particolare della piastrina superiore tipo B

Fig 9 - Comet II secondo modello: particolare della mascherina decorativa dell'obiettivo

Fig. 10 - Modello particolare di Comet II

Fig 11 - Comet II con borsa

Varianti della fotocamera **COMET II**			
	Filettatura obiettivo per filtri	Tipo maschera obiettivo	Piastrina superiore
1	No	Bianco e nero	Tipo A
2	Si	Nera	Tipo B



1954

Scheda pubblicità n 4